

« Qualora l'avanzata su Monfalcone e Trieste dovesse essere preceduta da dimostrazioni dinnanzi a questa città e dalla presa di possesso del suo porto mercantile, converrà aggregare alla sopradetta divisione leggera qualche nave antiquata di maggiore potenza, ad esempio la *Sardegna*.

« Il sostenere dal mare un corpo di truppe lungo il litorale del golfo di Trieste, mentre a Pola è ancora in potenza il più forte nucleo della flotta nemica è compito difficile, arrischiato e di esito molto incerto; la sua giustificazione non può trovarsi che nella assoluta necessità di invadere il territorio nemico, prima che esso vi abbia addensato nuclei importanti, e nell'accelerazione di avanzata che il tiro da mare contro colonne nemiche in ritirata può anche determinare. Simile pericolosa operazione dovrà in qualsiasi caso essere eseguita da navi, quali le sopra indicate, la cui perdita non influirà minimamente sulla potenza dell'armata da battaglia la quale invece dovrà essere conservata intatta.... pronta ad affrontare l'avversario quando uscisse da Pola ».

Veniva attentamente studiata la dislocazione dei sommergibili, a cui erano rivolte particolari ed attente cure per l'allenamento ed approntamento.

I sommergibili più antiquati a benzina erano previsti per l'impiego difensivo, mentre quattro dei più moderni a nafta erano destinati a compiti offensivi nell'alto Adriatico.

Eguali provvedimenti erano suggeriti anche per